

Al sensi dell'art. 55, comma 5° della legge n. 142/90, recepito dalla L.R. n. 48/91, per l'impegno relativo alla presente delibera, si attesta la regolare copertura finanziaria al Cap. _____

Il Responsabile
del Servizio Finanziario

COMUNE DI CAPRILEONE

Provincia di Messina

N. 14 Reg. _____ del 28/02/1994

copia di deliberazione DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Approvazione regolamento della Polizia Municipale.-

L'anno millenovecentonovanta quattro il giorno Ventotto del mese di Febbraio alle ore 16,55 e segg., nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, alla seduta di inizio (1) disciplinata dal comma 1° (1) dell'art. 30 della L.R. 6.3.1986, n. 9, esteso ai Comuni dall'art. 58 della stessa L.R., in sessione ordinaria, prevista dall'art. 31, comma =, legge 142/90 recepito dalla L.R. 48/91, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma dell'art. 48 dell'O.EE.LL., risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI			Presenti	CONSIGLIERI			Presenti
1)	Grasso	Giuseppe	si				
2)	Musarra	Aurelio	si				
3)	Lo Presti	Gaetano	si				
4)	Lionetto	Salvatore	si				
5)	Valenti	Giuseppe	si				
6)	Di Pane	Giuseppe	si				
7)	Pirrotti	Virgilio G.	no				
8)	Giacobbe	Giuseppe	si				
9)	Zingales	Francesco	no				
10)	Vitanza	Teodoro C.	si				
11)	Vitanza	Ernesto	no				
12)	Gorgone	Natale	no				
13)	Lazzaro	Giuseppe	no				
Assegnati n. 15			In carica n. 13	Assenti n. 5			Presenti n. 8

Risultato legale, ai sensi del citato comma dell'art. 30 della L.R. 6.3.1986, n. 9, il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Sig. Grasso Giuseppe nella sua qualità di Sindaco

Partecipa il Segretario del Comune Dr. Aldo Sgro

Ai sensi dell'art. 184 - ultimo comma - dell'O.EE.LL. vengono scelti tre scrutatori nelle persone dei consiglieri:
1) Di Pane Giuseppe; 2) Lionetto salvatore; 3) Giacobbe Giuseppe.

La seduta è pubblica.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO che, ai sensi dell'art. 53 della legge 8.6.1990, n. 142, recepito dalla L.R. n. 48/91, sulla proposta di deliberazione in oggetto hanno espresso:

- il responsabile del servizio interessato, per la regolarità tecnica, parere FAVOREVOLE
- il responsabile di ragioneria, per la regolarità contabile, parere FAVOREVOLE
- il segretario comunale, sotto il profilo della legittimità, parere FAVOREVOLE

IL PRESIDENTE

dà lettura all'allegata proposta di deliberazione;

RELAZIONE

L'assessore Regionale degli Enti Locali, con decreto 4 Settembre 1993, ha approvato lo schema di regolamento della P.M., cui tutti i comuni del territorio regionale debbano adeguarsi.

Il Comune di Capri Leone conta una popolazione residente al 30 Gennaio 1994 di 3.800 abitanti, distribuiti tra il centro storico di Capri Leone e la popolosa fraz. Rocca.

La popolazione fluttuante, però, si discosta numericamente da quella residente, in quanto giornalmente affluiscono in questo comune personale scolastico presso l'istituto linguistico "Dante Alighieri" e personale impiegatizio e lavorativo presso le numerose ditte ed uffici presenti nella fraz. Rocca. Ciò fa dilatare la presenza giornaliera di persone anche di mille unità circa, con l'afflusso di vari mezzi di trasporto, rendendo il traffico molto intenso e caotico.

Il territorio di Capri Leone avente una superficie di Km 6,6 è attraversata dalla S.S. 113 e dalla stessa si dipartono n°3 incroci con strade provinciali che collegano il nostro comune con i comuni di Mirto, Frazzanò, Longi, Galati Mamertino, Tortorici e San Salvatore di Fitalia, n°1 svincolo autostradale e di numerosi strade comunali, lo sviluppo interno delle vie comunali è di circa 40 Km.

Il nostro Comune si sviluppa prettamente in zona collinare e sul litorale anche se non dotato di sbocco a mare, però, la posizione geografica fa sì che affluiscono numerosi turisti maggiormente nel periodo estivo che unitamente ai numerosi concittadini emigrati che rientrano in concomitanza con il periodo delle ferie, costituiscono un notevole aumento di popolazione con le relative conseguenze.

Nel territorio di Capri Leone risultano operanti quattro plessi scolastici, di cui tre con più di cinque aule.

Il ruolo della polizia municipale, nell'ambito della Istituzione comune, è andata assumendo nell'ultimo decennio una contornazione sempre più marcata per il riferimento che ad essi hanno ormai frequentemente le leggi emanate a tutela dei vari interessi dei cittadini.

Da un esame serio attento ed obiettivo della forza in servizio, che attualmente è di un responsabile dell'area di vigilanza-Istruttore- e di due agenti di P.M., comparata con le crescenti esigenze del nostro comune, risulta indispensabile che l'organigramma e la struttura gerarchico-funzionale del servizio, sia adeguata come peraltro indicata nelle avvertenze di cui all'art. 4 del regolamento tipo elaborato dalla Regione Siciliana come appresso indicate:

- N° 11 Collaboratori di vigilanza-profilo professionale Agenti di P.M.
- N° 3 Istruttori di vigilanza-profilo professionale Ispettore di P.M.
- N° 1 Istruttore direttivo di vigilanza-profilo professionale Ispettore-superiore di P.M.

Rispettivamente livelli V° - VI° - VII°.

Per le considerazioni di cui sopra si propone di:

Approvare il regolamento di P.M. di questo comune, il cui schema elaborato dall'Assessore Regionale Enti Locali Sicilia ha consentito di conformare il contenuto alle esigenze di questo Ente.

Far risultare il seguente organigramma:

Livello	Qualifica funzionale	Profilo professionale	numero addetti
V°	Coll.re di vigilanza	Agente di P.M.	11
VI°	Istruttore di vigilanza	Ispettore di P.M.	3
VII°	Istruttore direttivo di vigilanza-comandante	Ispettore superiore di P.M.	1

Comunicare, infine, il presente regolamento del corpo di polizia municipale al Ministero dell'Interno, tramite il Commissario del Governo, come sancito dall'art. 11 della legge 7 marzo 1986, n.65.-"

IL CONSIGLIO COMUNALE

con n.7 voti favorevoli e 1 contrario (Lo Presti) espressi mediante scrutinio palese per alzata di mano;

DELIBERA

- 1) Approvare integralmente la suesposta proposta di deliberazione;
- 2) Approvare integralmente il regolamento di polizia municipale allegato comprendente n.42 articoli, scritti a stampa e dattiloscritti, oltre alla tabella A allegata al medesimo regolamento.-

COMUNE DI CAPRIEONE

Provincia di Mantova

REGOLAMENTO DI POLIZIA MUNICIPALE



Approvato con delibera consiliare n. 16 del 28.02.94

PARDIACHERO
Riscontrata legittima dal CO.RE.CO il 18.06.94

Pubblicato all'albo pretorio dal 10.07.94 al 25.07.94

Entrato in vigore il 25.07.94

Addì 25.07.94

Il Segretario Comunale

TITOLO I

ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

Articolo 1

CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

I servizi di polizia municipale sono disciplinati dal presente Regolamento in conformità alla Legge nazionale 7 marzo 1986, n. 65 e in applicazione della Legge regionale 1.8.1990, n. 17.

È costituito il Corpo di polizia municipale del Comune di CAPRI LEONE .(*)

Le norme del Regolamento si applicano a tutti gli appartenenti al Corpo di polizia municipale senza distinzione di qualifica.

Articolo 2

FUNZIONI DEL SINDACO

Il Sindaco, o l'Assessore delegato, sovrintende al Corpo, esercita l'alta vigilanza e impartisce le opportune direttive generali al Comandante ai sensi dell'art. 2 della L. 7 marzo 1986, n. 65.

Non possono essere previste altre forme di dipendenza del Corpo o dei singoli agenti di p.m. al di fuori di quelle previste per legge.

Articolo 3

FUNZIONI DEGLI APPARTENENTI AL CORPO

Nell'ambito del territorio comunale al Corpo di polizia municipale sono demandati i seguenti compiti:

- a)- vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze e di ogni altra disposizione emanata dallo Stato, dalla Regione o dall'Amministrazione comunale, con particolare riguardo alle norme concernenti la polizia stradale e la polizia amministrativa in materia di edilizia, del commercio, della tutela dell'ambiente, dell'igiene, dei pubblici esercizi;
- b)- assolvere a funzioni di polizia amministrativa attribuite al Comune dalle leggi vigenti;
- c)- prestare soccorso e svolgere funzioni di protezione civile in occasione di pubbliche calamità o disastri, d'intesa con gli organi competenti, nonché in caso di privati infortuni;
- d)- adempiere compiti di polizia giudiziaria e/o funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi degli articoli 3 e 5 della legge 7.3.1986, n.65 nonché delle disposizioni vigenti del Codice di procedura penale;
- e)- raccogliere notizie o effettuare accertamenti e rilevazioni, anche su richiesta degli organi comunali competenti, nei limiti dei propri compiti istituzionali;
- f)- concorrere al mantenimento dell'ordine pubblico ai sensi e con le procedure dell'art. 3 della legge 7.3.1986, n. 65;
- g)- prestare servizio d'onore e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni, manifestazioni o cerimonie e fornire - su disposizione del Sindaco - la scorta d'onore al Gonfalone del Comune e, sempre nell'ambito comunale, a quello della Regione;
- h)- vigilare perché siano osservate le prescrizioni della Pubblica Amministrazione a tutela del patrimonio comunale;
- i)- segnalare le deficienze rilevate o fatte rilevare nei pubblici servizi o le cause di pericolo per la pubblica incolumità;
- l)- provvedere all'espletamento dei servizi di polizia stradale ai sensi delle norme del Codice della strada;

m)- collaborare con le forze di polizia dello Stato nell'ambito del territorio comunale e nei limiti delle proprie attribuzioni, previa disposizione del Sindaco, quando ne venga fatta, per specifiche operazioni, richiesta motivata dalle competenti Autorità.
Nei casi d'urgenza la relativa disposizione può essere impartita dal Comandante del Corpo che ne dà comunicazione al Sindaco non appena possibile.

ANNO 1994 TO CORREC
4936/5218 19/4/94

Articolo 4

ORGANICO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

- 1- L'organico e la struttura gerarchico-funzionale del Corpo di p.m. sono determinate come da annessa Tabella A (1).

Articolo 5

ORGANIZZAZIONE TECNICO OPERATIVA DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

CIRCOSCRIZIONE DI POLIZIA MUNICIPALE

- 1- Il corpo di polizia municipale si articola nelle seguenti circoscrizioni: (2)
Circoscrizione di p.m. di _____
Essa comprende le zone territoriali di _____
Circoscrizione di p.m. _____

- Ciascuna circoscrizione si articola in quartieri di p.m. come segue (3)
La circoscrizione di p.m. di _____
è suddivisa nei seguenti quartieri di p.m.:
Quartiere di p.m. di _____
Quartiere di p.m. di _____
Quartiere di p.m. di _____

Nell'ambito della circoscrizione (e del quartiere di p.m.) gli operatori espletano tutti i compiti di p.m. secondo le mansioni assegnate e gli ordini ricevuti nel rispetto della qualifica funzionale posseduta.

L'operatore preposto al quartiere di p.m. è responsabile dell'andamento del servizio nel quartiere nei confronti del preposto alla circoscrizione di appartenenza e del comandante.

L'operatore preposto alla circoscrizione è responsabile dell'andamento del servizio di p.m. nei confronti del comandante.

Il responsabile della circoscrizione almeno trisettimanalmente convoca la conferenza di servizio responsabili di quartiere

Il comandante del corpo di p.m. convoca almeno settimanalmente la conferenza di servizio dei responsabili di circoscrizione. La conferenza individua i problemi del servizio di p.m., elabora ipotesi di soluzione e propone al comandante direttive d'intervento, dà pareri.

Il comandante, sentita la conferenza di cui al precedente comma, assegna a ciascuna circoscrizione e ai quartieri, ove istituiti, personale, attrezzature, automezzi e quant'altro occorra per il buon andamento del servizio secondo le esigenze e le disponibilità.

L'attività delle circoscrizioni e/o dei quartieri deve sempre uniformarsi alle direttive di carattere generale impartite dal comandante.

AGGIUNTE E VARIAZIONI

Articolo 5

ORGANIZZAZIONE TECNICO OPERATIVA DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE CIRCOSCRIZIONE DI POLIZIA MUNICIPALE

Il corpo di polizia municipale si articola in un solo comando centrale nell'abitato di Rocca di Capotondo e comprende tutte le zone territoriali del comune, dove di volta in volta, secondo le esigenze, viene comandato il servizio -

(1) AVVERTENZA all'Articolo 4

Per la determinazione dell'organico del Corpo di p.m. gli enti si atterranno ai seguenti criteri ferme restando le disposizioni della contrattazione nazionale del lavoro e le compatibilità finanziarie:

1) determinazione del numero degli agenti di p.m. (qualifica iniziale).

- un collaboratore di vigilanza di p.m. ogni 800 abitanti;
- 2 collaboratori di vigilanza di p.m. ogni frazione geografica e/o quartiere amministrativo;
- un collaboratore di vigilanza di p.m. ogni 1000 ettari di terreno;
- un collaboratore di vigilanza di p.m. ogni plesso scolastico con almeno 5 aule.

I superiori dati sono cumulabili. Le frazioni si arrotondano all'unità superiore.

I Comuni di Palermo, Catania e Messina possono, per dimostrate esigenze, aumentare l'organico come sopra ricavato di una percentuale non superiore del 15%.

Per gli altri comuni capoluoghi di provincia e quelli con alta intensità di traffico veicolare, turistica, industriale o commerciale l'aumento di cui sopra non può superare il 10%.

2) determinazione delle altre qualifiche

- a)- ogni 3 collaboratori di vigilanza di p.m. (livello iniziale V)
un istruttore di vigilanza (livello VI: comandante nei comuni di pari livello apicale);
- b)- ogni 5 istruttori di vigilanza;
un istruttore direttivo di vigilanza (livello VII: comandante nei comuni di pari livello apicale);
- c)- ogni 5 istruttori direttivi di vigilanza;
un funzionario di vigilanza (livello VIII: comandante nei comuni di pari livello apicale);
- d)- ogni 3 funzionari:
un dirigente di p.m. (livello 1° dirigit.: comandante nei comuni di pari livello apicale);
- e)- ogni 2 dirigenti di p.m. livello 1° dirigit.:
un dirigente superiore (livello 2° dirigit.: comandante nei comuni di pari livello apicale). (2)

La corrispondenza tra qualifiche funzionali e profili professionali è così stabilita:

LIVELLO	QUALIFICA FUNZIONALE	PROFILO PROFESSIONALE
V	Collaboratore di vigilanza	Agente di polizia municipale
VI	Istruttore di vigilanza	Ispettore di polizia municipale
VII	Istruttore dir. di vigilanza	Ispettore sup. di polizia municipale
VIII	Funzionario di vigilanza	Funzionario di polizia municipale
1° D	Dirigente di vigilanza	Dirigente di polizia municipale
2° D	Dirigente di vigilanza	Dirigente sup. di polizia municipale

(2) La disposizione riguarda soltanto i comuni che rientrano nelle previsioni dell'art. 7 della L.R. n. 17/90.

La circoscrizione è strumento di decentramento diverso del decentramento amministrativo e quindi può non coincidere con quest'ultimo.

(3) Non tengono conto della disposizione i comuni che non intendono avvalersi della facoltà di istituire i quartieri di p.m..

Note all'Articolo 5

I criteri parametrici per l'istituzione delle circoscrizioni e dei quartieri di p.m. da tenere presenti sono:

- 1) Insediamento urbano e flusso veicolare;
- 2) frazioni geografiche e/o quartieri amministrativi;
- 3) morfologia del territorio;
- 4) caratteristiche socio-economiche, culturali e ambientali della comunità.

Articolo 6
VIGILANZA DI QUARTIERE (4)

È istituita la vigilanza di quartiere. Essa opera nei quartieri di _____

Al servizio di vigilanza di quartiere è addetto un agente o un istruttore di p.m. secondo le disponibilità di organico.

Il Comandante del corpo di p.m., sentita la conferenza dei responsabili di circoscrizione, determina il numero degli addetti alla vigilanza di quartiere.

Gli addetti alla vigilanza di quartiere svolgono, nell'ambito territoriale assegnato, i compiti di cui all'art. 8 della L.R. n. 17/90.

Essi, alla fine di ciascun turno di servizio, redigono breve rapporto su quanto operato, osservato, e sulle eventuali segnalazioni ricevute.

Articolo 7
DIPENDENZA GERARCHICA

Gli appartenenti al Corpo di polizia municipale sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dai superiori per i singoli settori operativi nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.

L'operatore di qualifica superiore dirige, anche con istruzioni specifiche, l'operato del personale dipendente, e assicura il costante coordinamento in funzione del buon andamento del servizio. Ha altresì l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento del personale di cui è responsabile.

Articolo 8
ATTRIBUZIONI DEL COMANDANTE

Il Comandante del Corpo di polizia municipale è responsabile verso il Sindaco o l'Assessore delegato, della disciplina dell'impegno tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo.

Per l'organizzazione generale dei servizi in conformità alle funzioni di istituto il Comandante:

- a- emana le disposizioni e vigila sull'espletamento dei servizi conformemente alle direttive dell'Amministrazione di cui all'art. 2 del presente regolamento;
- b- dispone l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi;
- c- assicura i servizi del Corpo in funzione del coordinamento con le altre forze di polizia e della protezione civile, secondo le direttive stabilite dal sindaco ai sensi del 3° comma dell'art. 3 della L. 17/90;
- d- mantiene i rapporti con la magistratura, le autorità di pubblica sicurezza e gli organismi del comune o di altri enti secondo le necessità operative;
- e- rappresenta il corpo di polizia municipale nei rapporti interni ed esterni e in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;
- f- inoltra all'Amministrazione proposte e richieste finalizzate al miglioramento strutturale del Corpo e dei servizi relativi.

In caso di assenza temporanea il Comandante è sostituito dall'addetto di qualifica più elevata presente in servizio e a parità di qualifica, dal più anziano.

AGGIUNTE E VARIAZIONI

Articolo 6

VIGILANZA IN QUARTIERE

Questo Comune, non avendo forze in
quartieri, non ha personale interno
e solo vigilanza -

Articolo 9

ATTRIBUZIONI DEI DIRIGENTI DI POLIZIA MUNICIPALE

I dirigenti di p.m. coadiuvano il comandante nella direzione tecnica, disciplinare e amministrativa del corpo.

Svolgono attività di studio, ricerca e programmazione del lavoro verificandone i risultati.

Assicurano l'esatta osservanza delle direttive e delle disposizioni dell'Amministrazione e del comandante.

Sono responsabili della struttura cui sono assegnati nonché dell'impegno tecnico operativo e della disciplina del personale che vi è addetto.

In particolare:

- coordinano e controllano i servizi loro affidati;
- emanano ordini di servizio e stabiliscono le modalità di esecuzione;
- elaborano relazioni, pareri e schemi di provvedimenti amministrativi e regolamentari.

Articolo 10

ATTRIBUZIONI DEI FUNZIONARI DI POLIZIA MUNICIPALE

Coordinano e controllano i servizi loro affidati e rispondono del loro buon andamento nonché dell'impegno e della disciplina del personale addetto.

Nell'ambito delle strutture o servizi loro assegnati:

- emanano ordini di servizio e le relative modalità di esecuzione, forniscono istruzioni normative e operative al personale subordinato e ne curano l'assegnazione e il coordinamento;
- avanzano proposte per il miglioramento dei servizi.

Articolo 11

ATTRIBUZIONI DEGLI ISTRUTTORI DIRETTIVI DI POLIZIA MUNICIPALE

L'istruttore direttivo coadiuva il superiore diretto nelle sue attribuzioni.

Svolge funzioni di coordinamento e controllo dei settori o uffici che gli sono affidati e del cui buon andamento è responsabile.

Fornisce l'assistenza necessaria al personale dipendente sull'espletamento del servizio partecipando direttamente.

Vigila sulla disciplina e il comportamento del personale dipendente e ne cura l'istruzione e l'aggiornamento.

Assicura l'esatta interpretazione ed esecuzione delle disposizioni superiori.

Disimpegna servizi di particolare rilievo ed esegue interventi a livello specializzato, anche mediante l'uso di strumenti tecnici.

Istruisce pratiche di particolare rilievo connesse all'attività di p.m. e redige relazioni e rapporti giudiziari e amministrativi.

Articolo 12

ATTRIBUZIONI DELL'ISTRUTTORE DI POLIZIA MUNICIPALE

L'istruttore di p.m. svolge tutti i compiti di cui all'art. 71 del D.P.R. n. 268/87.

Ha la responsabilità della sorveglianza dei servizi che gli sono affidati.

Ha compiti di coordinamento e controllo delle attività svolte dal personale di qualifica inferiore.

Articolo 13

ATTRIBUZIONE DEGLI AGENTI DI POLIZIA MUNICIPALE

Gli agenti di p.m. espletano tutte le mansioni inerenti alle funzioni d'istituto.

In particolare hanno il compito di:

- vigilare sul buon andamento di tutti i pubblici servizi nelle vie e piazze del Comune segnalando eventuali disservizi;
- esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge, dei regolamenti, delle ordinanze in genere e di quelle municipali in particolare;
- accertare e contestare le violazioni nei modi prescritti dalle leggi e dai regolamenti evitando inutili e spiacevoli discussioni;
- prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente ovunque si renda necessario;
- usare la maggiore cortesia possibile con coloro che chiedono notizie indicazioni o assistenza;
- acquisire, ricevere e dare informazioni, effettuare ricerche ed accertamenti relativi ai servizi comunali;
- vigilare sul patrimonio comunale per garantire la buona conservazione e reprimere ogni illecito uso;
- esercitare il controllo sull'osservanza delle norme in materia di viabilità, di Polizia Urbana, di Annona, di Commercio, di Polizia Amministrativa, di Edilizia, di Igiene, di protezione ambientale, ecc. . In caso di risse o litigi intervenire prontamente per sedarli;
- prestare assistenza nel trasporto e nell'accompagnamento di persone ferite, informandone il Comando e le Autorità competenti;
- evitare che siano rimosse, senza l'autorizzazione dell'Autorità competente, le salme di persone decedute in luogo pubblico;
- intervenire nei confronti delle persone in evidenti condizioni di menomazione psichica o in stato di agitazione psico motoria per malattia o assunzione di sostanze stupefacenti o alcoliche che rechino molestia sulle pubbliche vie, adottando gli accorgimenti di legge e quelli necessari per evitare che possano nuocere a se stessi o agli altri;
- scortare i mezzi di soccorso o di trasporto degli ammalati di mente sino al presidio sanitario nel caso di ricovero disposto con ordinanza del sindaco in T.S.O.;
- accompagnare possibilmente alle loro abitazioni, oppure presso gli uffici del Comando, i fanciulli abbandonati o smarriti;
- intervenire contro chiunque eserciti la mendacità o l'esercizio abusivo di mestieri girovaghi;
- depositare immediatamente all'ufficio competente, e con le modalità stabilite, oggetti smarriti o ricevuti in consegna;
- evitare ed impedire danneggiamenti oltre che alla proprietà del Comune e a quella degli altri enti pubblici, anche, nei limiti del possibile, alla proprietà privata;
- sorvegliare, in modo particolare, che non si verifichino costruzioni o depositi abusivi, accertandone inoltre che i cantieri delle costruzioni edilizie rechino le indicazioni e le tabelle prescritte dai vigenti regolamenti edilizi comunali e la segnaletica imposta dal codice della strada;
- controllare che gli orari di apertura e chiusura dei negozi e degli esercizi pubblici siano rispettati e vigilare sull'esatta osservazione delle norme vigenti in materia di prevenzione incendi, delle disposizioni legislative e regolamentari sui servizi metrici e, in particolare, sulla verifica periodica biennale dei pesi e delle misure;
- in occasione di fiere e mercati vigilare in modo particolare affinché:
 - a) le occupazioni di suolo pubblico avvengano secondo le modalità e le norme dettate dall'amministrazione comunale e le altre autorizzazioni siano regolari;
 - b) siano prevenute risse, furti, borseggi e schiamazzi;
 - c) non vi si esercitino giochi d'azzardo, intervenendo nei modi di legge contro i trasgressori;

- d) mediatori e imbonitori esercitino con regolarità la loro attività e sia evitato ogni atteggiamento petulante che disturbi i visitatori e gli avventori;
- e) sia assicurato il libero svolgimento fieristico e dei mercati;
- impedire l'abusiva affissione murale o la distribuzione pubblica non autorizzata di manifesti, nonché la lacerazione o la deturpazione di quelli la cui affissione sia stata regolarmente autorizzata;
- non ricorrere alla forza se non sia assolutamente indispensabile per far osservare le leggi, per trarre persone in stato di fermo o di arresto, per mantenere l'ordine pubblico o per difendere se stessi o gli altri da violenze o da sopraffazioni. L'uso delle armi è consentito solo nelle ipotesi previsti dalla legge penale.

In relazione ai compiti connessi alla funzione di agenti di polizia giudiziaria si rinvia alle leggi e ai regolamenti dello Stato.

Gli agenti prestano la loro opera appiedati o a bordo di veicoli, utilizzando i mezzi, gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono dotati per la esecuzione dei loro interventi.

Articolo 14

NORME DI ACCESSO AL CORPO (5)

L'accesso al corpo di p.m. è disciplinato dalle norme di legge della contrattazione nazionale di lavoro.

A tal fine, oltre ai generali requisiti per l'accesso al pubblico impiego, si richiede:

- a) possesso della patente di guida di cat. «B» o superiore;
- b) idoneità psicofisica all'espletamento di tutti i servizi d'istituto;
- c) statura come stabilita per gli agenti della polizia di stato;
- d) possesso dei requisiti per il conferimento della qualifica di agente di p.s. da parte del Prefetto, ai sensi dell'art. 5, 2° e 3° commi della legge n. 65/86;
- e) titolo di studio conforme a quello stabilito dalla contrattazione nazionale di lavoro per le corrispondenti qualifiche.

Articolo 15

AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

La formazione, la qualificazione, l'addestramento e l'aggiornamento degli addetti alla polizia municipale vengono effettuati in conformità all'art. 11 della L.R. 17/90, presso il Centro regionale per la polizia municipale.

I vincitori di concorsi pubblici per posti del corpo di polizia municipale sono tenuti a frequentare, nel periodo di prova specifici corsi di qualificazione professionali.

TITOLO IV UNIFORME, ARMA E DOTAZIONI

Articolo 16 UNIFORME DI SERVIZIO

L'amministrazione fornisce l'uniforme di servizio e quanto necessario per gli appartenenti al Corpo di polizia municipale.

La foggia, la qualità, il tipo e i capi delle uniformi, nonché le dotazioni accessorie, sono determinati in attuazione dell'art. 10 della L.R. 17/90.

Le uniformi sono descritte, per ogni foggia e nei diversi capi, nella «Tabella vestiario» che viene approvata con delibera della Giunta comunale.

La tabella determina le quantità e i periodi delle forniture, nonché le modalità con cui i capi delle uniformi e gli accessori devono essere indossati.

È fatto divieto agli appartenenti al Corpo di apportare modifiche o visibili aggiunte all'uniforme assegnata.

Articolo 17 DISTINTIVI DI QUALIFICA

I distintivi di qualifica e anzianità degli appartenenti al Corpo sono stabiliti, conformemente alle determinazioni adottate con decreto dell'Assessore regionale EE.LL. n. 3/1149 del 15.3.1993, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 17/90.

I distintivi suddetti e la placca di servizio sono descritti nella «Tabella vestiario» che ne stabilisce anche le modalità per l'applicazione sull'uniforme e per l'uso.

Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo Stato italiano.

Articolo 18 ARMA DI ORDINANZA

Gli appartenenti al Corpo di polizia municipale sono dotati dell'arma d'ordinanza, secondo quanto disposto dal regolamento speciale in attuazione del D.M.I. del 4.2.1987, n. 145, del tipo descritto nella «Tabella vestiario».

L'arma deve essere portata indosso, come stabilito dal regolamento speciale. Essa può essere impiegata soltanto nei casi in cui l'uso è consentito dalla legge.

Gli agenti vengono addestrati all'uso dell'arma durante il corso iniziale di formazione professionale.

Articolo 19 STRUMENTI E MEZZI IN DOTAZIONE

Le attività della polizia municipale possono essere disimpegnate con l'ausilio di autovetture, motocicli, ciclomotori e automezzi per impieghi speciali, dotati di sistema di allarme e collegamento radio-ricetrasmittente con la Centrale operativa del Comando e di ogni altra attrezzatura idonea ad assicurare una efficiente operatività in relazione alla destinazione di impiego di ogni singolo mezzo.

Il personale in servizio di vigilanza è dotato di apparecchio ricetrasmittente portatile.

Articolo 20

SERVIZIO IN UNIFORME ED ECCEZIONI

Gli appartenenti al Corpo di polizia municipale prestano i servizi di istituto in uniforme.
L'attività di servizio può essere svolta in abito civile solo nei casi espressamente autorizzati dal Comandante.

Articolo 21

TESSERA DI SERVIZIO

Gli appartenenti al Corpo di polizia municipale sono muniti di una tessera di servizio fornita dall'amministrazione che certifica l'identità, la qualifica e il numero di matricola della persona nonché gli estremi del provvedimento di conferimento della qualifica di agente di p.s..

Il modello della tessera è riportato nella «Tabella» allegata al regolamento.

Tutti gli appartenenti al Corpo in servizio devono portare con sé la tessera di servizio.

La tessera deve essere mostrata a richiesta e, prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abito civile.

TITOLO V

SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE

Articolo 22

FINALITÀ GENERALI DEI SERVIZI

L'organizzazione dei servizi di cui al presente titolo V e l'impiego del personale di cui al titolo VI successivo, devono rispondere alla finalità di consentire il regolare e ordinato svolgimento della vita collettiva e vengono svolti secondo le direttive impartite dal Sindaco per il perseguimento del pubblico interesse.

Articolo 23

MOBILITÀ

La permanenza del personale di p.m. in uno stesso servizio o settore non può avere durata superiore a 3 anni.

I criteri di mobilità orizzontale conseguenti all'applicazione del precedente comma sono concordati con le organizzazioni sindacali rappresentate nel Corpo.

Articolo 24
SERVIZI ESTERNI

Per il perseguimento delle finalità di cui al precedente art. 3 sono istituiti servizi appiedati o a bordo dei veicoli a disposizione dell'Amministrazione nell'ambito delle attribuzioni proprie degli addetti.

Tutti gli addetti ai servizi possono essere adibiti alla guida dei veicoli disponibili per l'espletamento di compiti d'istituto.

A tal fine l'Amministrazione provvederà per il conseguimento, da parte degli addetti alla conduzione, della patente speciale di servizio di cui all'art. 139 del D.L. 30.4.1992, n. 285.

Articolo 25
SERVIZI INTERNI (6)

I servizi interni del corpo sono finalizzati alla organizzazione, predisposizione e funzionamento dei compiti d'istituto del corpo stesso.

Ai servizi di supporto tecnico (informatizzazione, dattilografia, archivio, centralino telefonico e mansioni esecutive e ausiliarie in genere) sarà addetto in via prioritaria personale del Corpo e quindi altro personale comunale.

Il personale amministrativo comunale addetto ai servizi di cui al precedente comma conserva lo stato giuridico ed economico della qualifica posseduta.

I criteri di assegnazione del personale di p.m. ai servizi interni del corpo sono nell'ordine: l'inidoneità temporanea del personale a tutti i servizi esterni, l'anzianità di servizio e l'anzianità anagrafica.

Articolo 26
OBBLIGO D'INTERVENTO E DI RAPPORTO

Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di agente o ufficiale di polizia giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.

L'intervento può essere prioritario o esclusivo sulla base di un ordine, anche verbale, del superiore gerarchico, ovvero sulla base dell'ordine di servizio o del programma di lavoro assegnato.

Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi relativi ai fatti dai quali derivano particolari conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

Articolo 27
ORDINE DI SERVIZIO

Il turno, l'orario, il posto di lavoro e le modalità di espletamento del servizio, di norma sono predisposti con ordini di servizio anche individuali.

Gli ordini di servizio devono essere pubblicati almeno entro le ore 14 di ciascun giorno e gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prenderne visione.

I destinatari dell'ordine di servizio devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale, sia per il servizio specifico.

I servizi dovranno essere di massima predisposti sulla base di turni almeno settimanali predeterminati.

Tali turni potranno subire variazioni, per casi eccezionali, che devono essere comunicati tempestivamente agli interessati, fermo restando il ricorso prioritario all'istituto della reperibilità.

Articolo 28
DIVIETO DI DISTACCO O COMANDI

Non sono consentiti distacchi o comandi del personale di p.m. presso altri settori dell'Amministrazione.

Il comandante su motivata richiesta del Sindaco, può disporre l'impiego del personale solo per servizi di p.m. presso altri settori dell'Amministrazione ferme restando la disciplina e la dipendenza dal Corpo di p.m..

Articolo 29
SERVIZI ESTERNI PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI

Ai sensi dell'art. 4 comma IV della legge quadro 7 marzo 1986, n. 65 e dell'art. 3 comma III della legge regionale 17/90, gli appartenenti al Corpo possono essere impiegati singolarmente o in gruppi operativi per effettuare servizi di natura temporanea presso altre Amministrazioni locali, previa comunicazione al Prefetto ove richiesta dalle disposizioni richiamate.

Tali servizi vengono prestati sulla base di intese tra le Amministrazioni interessate.

In casi di urgenza per motivi di soccorso o a seguito di calamità e disastri, l'impiego può essere deciso con determinazione del Sindaco o in mancanza del comandante. Al personale impiegato si applicano le disposizioni previste dal Regolamento del personale per le missioni e le trasferte dei dipendenti.

Il Comando di polizia municipale è autorizzato a gestire direttamente servizi stradali d'intesa con quelli dei comuni confinanti per necessità derivanti da situazioni della circolazione e per manifestazioni o altre evenienze straordinarie.

TITOLO VI

SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DEL CORPO

Articolo 30

PROLUNGAMENTO DEL SERVIZIO

Il prolungamento del servizio è obbligatorio per il tempo necessario:

- a) al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
- b) in situazioni di emergenza anche in assenza di ordine superiore;
- c) in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Corpo del turno successivo, quando è previsto dall'ordine di servizio.

Articolo 31

MOBILITAZIONE DEI SERVIZI

Quando si verificano situazioni di straordinaria emergenza, tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità, a disposizione dei servizi, fornendo, la reperibilità nelle ore libere.

Il Comandante, può sospendere le licenze e i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al Corpo, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria.

Articolo 32

REPERIBILITÀ DEGLI APPARTENENTI AL CORPO

Oltre ai casi di straordinaria emergenza di cui all'art. precedente, il Comandante dispone turni di reperibilità degli appartenenti al Corpo in relazione a determinati servizi di istituto, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 4 del D.P.R. n. 268/86 e successive modificazioni.

TITOLO VII

DI COMPORTAMENTO

Articolo 33

NORME GENERALI: DOVERI

osservano le disposizioni del presente Regolamento, nonchè le disposizioni organiche del personale, svolgono i propri compiti nello spirito dell'art. 21.

derivanti dalle disposizioni di legge, gli appartenenti al Corpo sono tenuti per il servizio, per le situazioni di emergenza.

Articolo 34

RAPPORTI INTERNI AL CORPO

Relazioni fra gli appartenenti al Corpo sono improntate a reciproco rispetto e alla massima collaborazione ai diversi gradi di responsabilità. Gli appartenenti sono tenuti alla massima lealtà nei confronti dei superiori, colleghi e sottoposti o menomarne in qualunque modo autorità e prestigio.

Articolo 35

COMPORTAMENTO IN PUBBLICO

In luogo pubblico, l'appartenente al Corpo deve mantenere un contegno irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere la fiducia della collettività.

Alle richieste dei cittadini, intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità.

Ad ogni persona che lo interpella o a cui si rivolge.

Quando nell'esercizio delle proprie funzioni, ove richiesto deve fornire il proprio documento di riconoscimento. Quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi esibendo la tessera di appartenenza.

TITOLO VIII

DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

Articolo 37 **RESPONSABILITÀ**

La responsabilità civica e disciplinare degli appartenenti al Corpo di polizia municipale è regolata dalle norme di legge o di regolamento vigenti.

Articolo 38 **ACCERTAMENTI SANITARI**

Gli appartenenti al Corpo di p.m. sono sottoposti ai controlli periodici di legge per la verifica delle condizioni di salute, in relazione alla specifica natura del servizio e alla eziologia delle malattie professionali.

Articolo 39 **SEGNALAZIONI PARTICOLARI PER GLI APPARTENENTI AL CORPO**

Il Comandante segnala al Sindaco i dipendenti che si sono distinti per aver dimostrato una spiccata qualità professionale, spirito di iniziativa e notevoli capacità professionali con risultati di eccezionale rilevanza.

Articolo 40 **MINUTE SPESE DI FUNZIONAMENTO**

Con previsione di bilancio, viene stanziata annualmente una congrua somma da destinare alle minute spese di funzionamento, di gestione e di manutenzione degli impianti e delle attrezzature del Corpo.

Alla gestione della somme è preposto, dal Comandante, un dipendente di livello non inferiore al VI (econo-

mo).
L'econo-

L'econo-

mo provvede ad amministrare le somme accreditategli nel rispetto del regolamento di economato del corpo.

Articolo 41 **ATTIVITÀ SPORTIVE E CULTURALI**

Con apposito regolamento potranno essere disciplinate le attività sportive e culturali.

Articolo 42 **RINVIO AL REGOLAMENTO GENERALE PER IL PERSONALE DEL COMUNE**

Per quanto non è previsto nel presente regolamento, si applicano agli appartenenti al Corpo le norme contenute nel regolamento per il personale del Comune, nelle leggi e nei contratti

INDICE

TITOLO I - ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO	Pag.	2
Articolo 1 - Corpo di polizia municipale.....	»	2
Articolo 2 - Funzioni del Sindaco	»	2
Articolo 3 - Funzioni degli appartenenti al Corpo.....	»	4
Articolo 4 - Organico del corpo.....	»	4
Articolo 5 - Organiz. tec. operativa del corpo di p.m. - Circoscrizione di p.m.....	»	6
Articolo 6 - Vigilanza di quartiere	»	6
Articolo 7 - Dipendenza gerarchica.....	»	6
Articolo 8 - Attribuzioni del comandante	»	8
Articolo 9 - Attribuzioni dei dirigenti	»	8
Articolo 10 - Attribuzioni dei funzionari di p.m.	»	8
Articolo 11 - Attribuzioni degli istruttori direttivi di p.m.	»	8
Articolo 12 - Attribuzioni dell'istruttore di p.m.....	»	10
Articolo 13 - Attribuzioni degli agenti di p.m.	»	12
Articolo 14 - Norme di accesso al Corpo.....	»	12
Articolo 15 - Aggiornamento professionale	»	12
 TITOLO IV - UNIFORME, ARMA E DOTAZIONI	»	14
Articolo 16 - Uniforme di servizio	»	14
Articolo 17 - Distintivo di qualifica	»	14
Articolo 18 - Arma di ordinanza	»	14
Articolo 19 - Strumenti e mezzi in dotazione	»	16
Articolo 20 - Servizio in uniforme ed eccezioni	»	16
Articolo 21 - Tessera di servizio.....	»	16
 TITOLO V - SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE	»	16
Articolo 22 - Finalità generali dei servizi.....	»	16
Articolo 23 - Mobilità	»	18
Articolo 24 - Servizi esterni.....	»	18
Articolo 25 - Servizi interni.....	»	18
Articolo 26 - Obbligo d'intervento e di rapporto.....	»	18
Articolo 27 - Ordine di servizio.....	»	20
Articolo 28 - Divieto di distacco o comandi	»	20
Articolo 29 - Servizi esterni presso altre Amministrazioni.....	»	20
 TITOLO VI - SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DEL CORPO	»	22
Articolo 30 - Prolungamento del servizio.....	»	22
Articolo 31 - Mobilitazione dei servizi	»	22
Articolo 32 - Reperibilità degli appartenenti al Corpo	»	22
 TITOLO VII - NORME DI COMPORTAMENTO	»	24
Articolo 33 - Norme generali	»	24
Articolo 34 - Rapporti interni al Corpo	»	24
Articolo 35 - Comportamento in pubblico	»	24
Articolo 36 - Saluto.....	»	24
 TITOLO VIII - DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE	»	26
Articolo 37 - Responsabilità.....	»	26
Articolo 38 - Accertamenti sanitari.....	»	26
Articolo 39 - Segnalazione particolari per gli appartenenti al Corpo	»	26
Articolo 40 - Minute spese di funzionamento	»	26
Articolo 41 - Attività sportive e culturali	»	26
Articolo 42 - Rinvio al regolamento generale per il personale del comune	»	28
Tabella «A» - Organico e struttura gerarchica funzionale del corpo di P.M.....	»	28

REGIONE SICILIANA
COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO
SEZIONE CENTRALE
PALERMO

h. m. Ritu
on

I

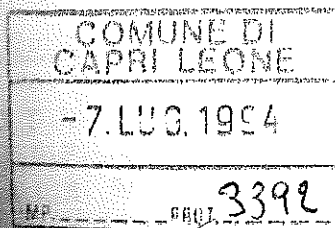
one/Prot. 4936/5218

1 LUG. 1994

Palermo li _____

to: TRASMISSIONE DECISIONE _____

A1 COMUNE
CAPRI LEONE



e p.c.

All'Ass.to Reg.Le EE.LL.

SEDE

Si trasmette copia della decisione adottata da questo CO.RE.CO. - Se-
zione Centrale nella seduta del 19-4-94 relativa alla delibe-
razione 14 del 28-2-94 di Codesto Ente.

Il Segretario

(Dr. G. Giuffrida)

[Signature]

Letto e sottoscritto;

Il Consigliere Anziano

(Musarra Aurelio)

Il Presidente

(Giuseppe Grasso)

Il Segretario Comunale

(Dr. Aldo Sgro)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il presente atto è stato
pubblicato all'Albo Pretorio

il 06.03.94

e fino al 21.3.94

L'Addetto

A. Valenti

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione dell'Albo Pretorio, la presente deliberazione:

È stata pubblicata all'Albo Pretorio il giorno festivo 06.03.94
e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi

È rimasta affissa all'Albo Pretorio per 15 gg. consecutivi.

dal 06.03.94 al 21.3.94

il 21.3.94

Il Segretario Comunale

Dr. Aldo Sgro

ANNULLATA PARZIALMENTE
Ripubblicata del 10.07.94 al
25.07.94

Spedita al CO.RE.CO. sezione Messa

ai sensi dell'art. 17 comma 1 L.R. che è stata

il 10.3.94 n. 1228

Visto: Il Segretario Comunale

L'Addetto alla

(Dr. Aldo Sgro)

(Sardo)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

- ☐ non essendo soggetta a controllo ai sensi dell'art. 12 L.R. 44/91
- ☐ non essendo soggetta a controllo ai sensi dell'art. 15, comma 6, L.R. 44/91
- ☐ non essendo pervenuta comunicazione di annullamento nei termini di cui al comma 6/7 dell'art. 18 L.R. 44/91, da parte del CO.RE.CO., a cui la presente è pervenuta il _____
- ☐ non essendo pervenuta comunicazione di annullamento nei termini di cui all'art. 19, L.R. 44/91, da parte del CO.RE.CO., che ha ricevuto i richiesti chiarimenti in data _____
- ☐ non avendo il CO.RE.CO. riscontrato vizi di legittimità nella seduta PARZIALMENTE 19/4/94 n. 411

il 19/4/94

Il Segretario Comunale Dr. Aldo Sgro

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA
AI SENSI DELL'ART. _____ COMMA _____ DELLA L.R. 3.12.'91, n. 44.

li, _____

VISTO: Il Sindaco

Il Segretario Comunale

La presente deliberazione è stata trasmessa
zione all'ufficio _____
in data _____

Il Responsabile dell'Ufficio di Segreteria